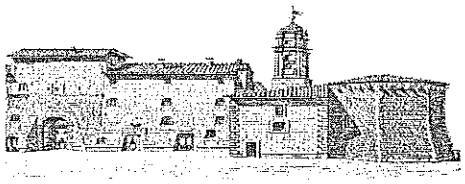


Istituto Comprensivo Massa Martana
Viale Europa, 10 06056 Massa Martana (PG)
Tel. 075889141, Fax: 0758951126
Web: scuolamartana.it - Mail: pgic81400r@istruzione.it

Prot.1482/C37

Massa Martana, 22/03/2016

A TUTTI I DOCENTI
AL SITO WEB

CIRCOLARE N. 117

OGGETTO: PROPOSTA DI VISITA CATACOMBA VILLA SAN FAUSTINO.

LA CATACOMBA DI VILLA SAN FAUSTINO SIMBOLO DELLA CRISTIANITA' IN UMBRIA, LUOGO DI RIFLESSIONE E PERCORSO GIUBILARE

In occasione dal Giubileo Straordinario della Misericordia e dall'apertura della Porta Santa anche nella Basilica del Santuario dell'Amore Misericordioso della vicina Collevalenza, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, (P.C.A.S.), organismo che sovrintende ai beni archeologici di pertinenza della Chiesa, ha recentemente fatto eseguire una complessiva manutenzione alla Catacomba di Villa San Faustino e delle aree archeologiche adiacenti, nel territorio di Massa Martana, da sempre meta di turismo religioso e non solo.
Il recente intervento offre nuove prospettive di ricerca, valorizzazione, opportunità di riflessione e, in questo particolare periodo, importante meta giubilare.

Le Catacombe nella villa di San Faustino sono il monumento identitario di Massa Martana dove, attraverso le strette gallerie che portano alle tombe, si rivive l'atmosfera di pace e raccoglimento che vivevano le prime generazioni di cristiani. Oggi sono presenti a questo incontro gli studenti della scuola media perche' sono loro che devono capire l'importanza di questo monumento, L'importante monumento rappresenta un simbolo in cui i moderni visitatori si confrontano con la prima identità religiosa del luogo.

Come ha ricordato Mons. Giovanni Carrù in occasione della riapertura del monumento "l'Umbria è conosciuta in tutto mondo come terra di Santi a partire da San Francesco. A San Faustino apriamo le porte della Catacomba, così come sta facendo Papa Francesco ogni giorno, per eliminare gli ostacoli e aprire la pratica della misericordia è questo il significato profondo che il Giubileo".

Nella stessa sede Mons. Benedetto Tuzia, Vescovo della Diocesi di Orvieto e Todi, nel suo intervento ha ricordato come il riconoscimento delle proprie radici sia una cosa importante per una popolazione: "è una fortuna avere queste testimonianze così vicine al luogo in cui si vive, così da poterle visitare e rinnovando la propria fede".Il Comune di Massa Martana intende promuovere la visita presso il monumento cristiano unitamente alle emergenze archeologiche e storico-artistiche presenti nel territorio massetano e strettamente collegati alla catacomba.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Marcello Rinaldi
Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs. n. 39

INTRAGEO
archaeology's plans | works and services

IL TERRITORIO DI MASSA MARTANA E LA VIA FLAMINIA

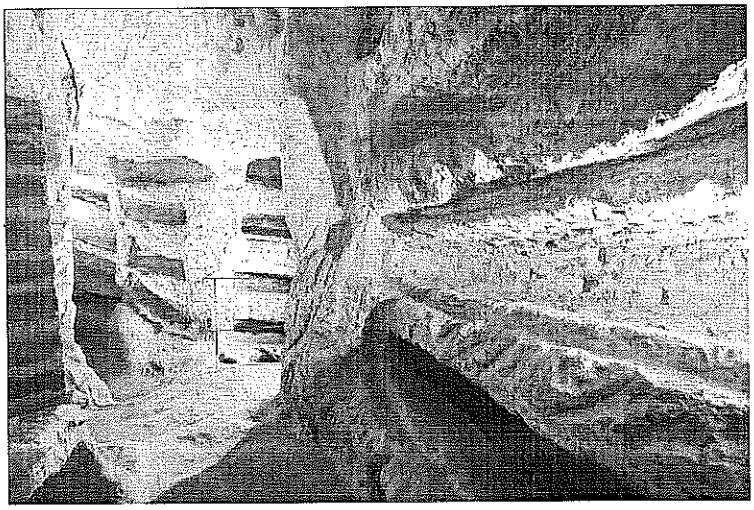
L'attività didattica verrà svolta dagli archeologi dell'impresa Intrageo che da anni collabora proficuamente con la **Soprintendenza archeologia dell'Umbria** e con la **Pontificia Commissione di Archeologia Sacra** in progetti concernenti sia l'attività archeologica e conservativa, sia per l'aspetto tecnico, documentario e operativo dei cantieri.
L'accordo viene dalla volontà di ricerca, di tutela e conservazione dei reperti e dei siti e, recentemente, anche con la scelta di attuare una serie di iniziative per promuovere la libera fruizione dei beni culturali. Affidando il futuro alle nuove generazioni, crediamo sia necessario *educare al rispetto delle testimonianze materiali che appartengono al nostro passato e dunque, alla cultura di tutti i popoli che l'hanno formata.*
In particolar modo, dunque, le iniziative intendono coinvolgere gli alunni delle scuole e i centri locali per *accrescere la conoscenza delle realtà archeologiche territoriali a partire da quelle che li circondano.*

ITINERARIO

CATACOMBE DI VILLA S. FAUSTINO - PONTE FONNAIA - ABBAZIA DI VILLA S. FAUSTINO - CHIESA DI S. MARIA IN PANTANO - VICUS MARTIS TUDERTIUM.
Durata, 2 ore circa.

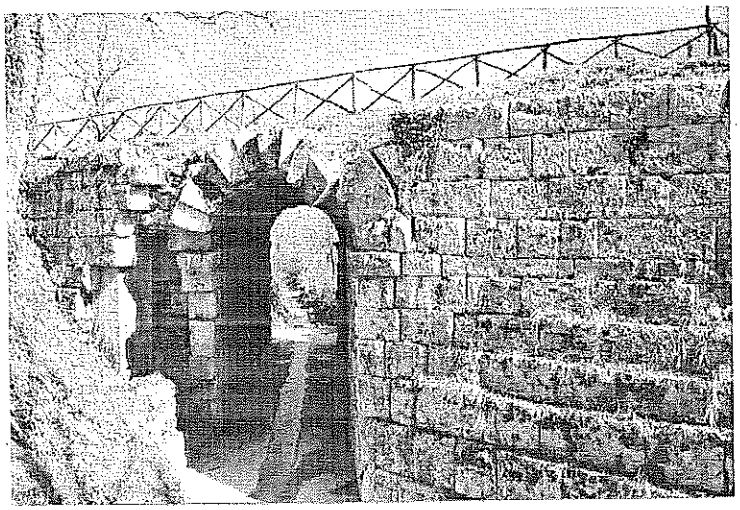
ANTICA VIA FLAMINIA : il percorso seguirà l'antica via consolare inaugurata nell'anno 220 a.C. dall'allora censore Caio Flaminio, alla scoperta delle Catacombe di Villa S. Faustino, di Ponte Fonnaia, dell'Abbazia di Villa San Faustino, fino ad arrivare alla Chiesa di S. Maria in Pantano dove nasceva la *statio ad Martis*. In seguito sarà possibile visitare i recentissimi scavi del *Vicus Martis Tudertium*.

La catacomba cristiana di Villa San Faustino, l'unica in Umbria, contiene più di 300 sepolture e fu in uso tra il IV e V sec. Nota già nel XVII secolo col nome di Grotte di Traiano, venne poi esplorata agli inizi del 1900. Scendono fino a 7 m sotto il piano di campagna si snodano una serie di gallerie, secondo una disposizione ben organizzata, contenenti la maggior parte delle sepolture dell'area archeologica, dove solo recentemente si è provveduto ad una sistemazione generale che ha riguardato anche il riposizionamento delle ossa dei defunti nei loculi di appartenenza. Per la semplicità degli oggetti di corredo e per l'assenza di materiale epigrafico le sepolture confermano un tipo di sfruttamento legato esclusivamente alla popolazione rurale residente nell'area. Nonostante il declino e in seguito l'abbandono dell'antica via Flaminia, l'area massetana rimase ben nota sul piano religioso, poiché è da qui che prende avvio l'espansione del cristianesimo in tutta l'Umbria. La catacomba ne è la principale testimonianza.



1.Interno della catacomba.

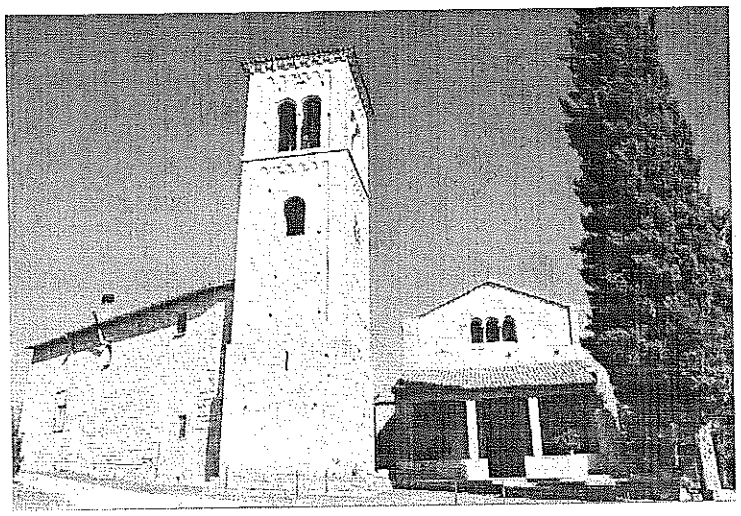
Il ponte Fonnaia, una delle strutture meglio conservate che ci sono pervenute dall'antichità, fu eretto intorno al 220 a.C. al momento della costruzione della via Flaminia da parte del console Caio Flaminio come opera di attraversamento di un' affluente del torrente Naia. Costituito da una sola arcata di circa 4 metri di luce raggiunge l'eccezionale larghezza di circa 15 metri ed è costruito in opera cementizia rivestita da grandi blocchi di travertino.



2. Il Ponte Fonnaia.

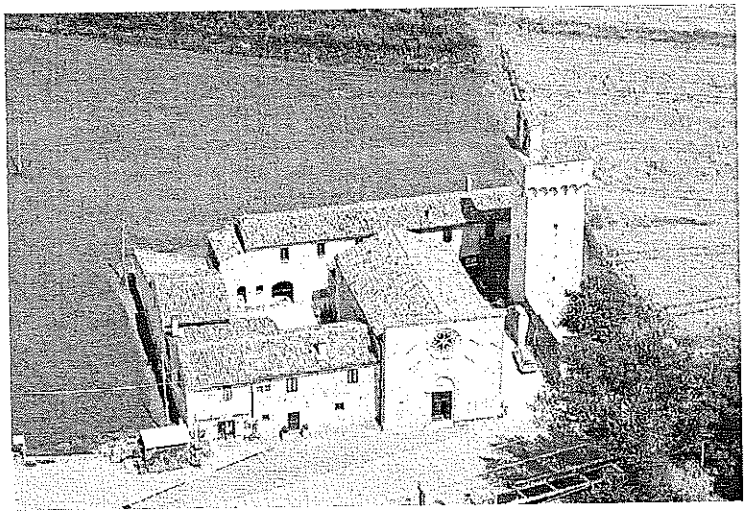
L'Abbazia di San Faustino fu eretta nel XI secolo dai monaci benedettini, sfruttando i materiali di recupero di una villa romana che sorgeva non distante dall'attuale centro religioso. Questa era la residenza estiva appartenuta all'amministratore della colonia romana di Todi, *Iulius Marcianus*, e di sua moglie *Publicia*.

La coppia era stimata e rispettata dalla popolazione, come testimonia la lapide, oggi alla destra della trifora di facciata, in cui sono riportati i giudizi positivi degli abitanti nei confronti dell'ufficiale romano. L'utilizzo di materiale antico è testimoniato anche dal fregio dorico che si ritrova sulla facciata e nella zona absidale. La prima documentazione in cui è nominata l'abbazia di San Faustino risale al 1104.



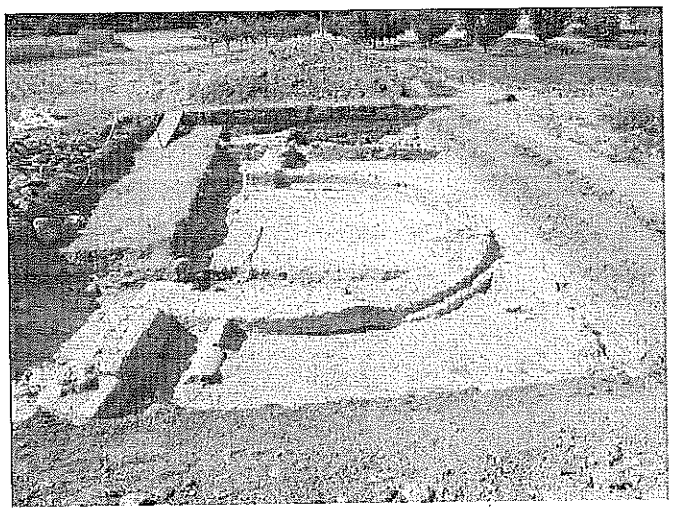
3.L'Abbaziadi Villa San Faustino.

La Chiesa di S.Maria in Pantano si imposta in corrispondenza del tracciato della via Flaminia. Nel prospetto laterale di destra della Chiesa e nella parte absidale, è conservato in maniera quasi integra, un paramento pertinente al primo impianto dell'edificio religioso. Diverse sono le ipotesi sull'epoca di costruzione della chiesa; la tradizione tramanda che il complesso fu edificato nel VII e rimane una delle chiese più antiche di tutta la regione. Al suo interno sono conservate numerose iscrizioni e cippi che riguardano il territorio di Massa Martana, tra cui il grande cippo con l'iscrizione che ricorda i *Vicani Vici Martis* riutilizzato come base per l'altare maggiore.



4.Santa Maria in Pantano.

Il ***Vicus Martis Tudertium*** nasce insieme alla strada consolare, inizialmente come *statio* per chi transitava in quella zona, e successivamente trasformato in abitato rurale probabilmente posto sotto il controllo giuridico della città di Todi-*Tuder*. La sua importanza è testimoniata dalle numerose fonti che menzionano il suo nome nei principali itinerari che partivano da Roma. I più conosciuti sono l'*Itinerarium Gaditanum* nei vasi di Vicarello che riportava il percorso tra la città di Cadice e Roma, l'*Antonini Itinerarium* e la *Tabula Peutingeriana* (copia medioevale di un originale di età imperiale); la città sorge lungo i due lati dell'asse viario della Flaminia, con una serie di edifici di pianta allungata e ben allineati. Si tratta di abitazioni, di ambienti per l'immagazzinaggio di prodotti, ma anche altre strutture pubbliche, civili e religiose.



5.Gli scavi del *Vicus Martis Tudertium*.